

La casa sul monte

che veglia e orienta

Parrocchia S. Giovanni Battista M. in Montevecchia, via Belvedere, 33,
telefono. e Fax 039/ 9930094, e mail: sangiovannibattista@parrocchiamontevecchia.it
dicembre 2013 n.5



NATALE E' VIVERE UN ABBRACCIO:

le braccia di Dio incontrano le braccia dell'uomo

l'uomo diventa il luogo dell'incontro con Dio

La notte di Natale sulla finestra della nostra casa il lume della fraternità e della pace
(don Enrico)

Sei venuto qui.

*Maestro, dove abiti?
Quante volte, in mezzo alla notte,
te lo abbiamo chiesto,
e mentre ti cercavamo altrove,
Tu sei venuto qui.
Hai giocato d'anticipo.
Sei venuto qui.
Ti sei fatto uomo.
E dell'uomo hai vissuto la gioia,
l'amicizia, la speranza,
il dolore, la solitudine, la morte
Tu resti sempre con noi.
Ogni giorno sei su ogni strada.*

Questo è l'indicibile ed inesauribile mistero del Natale: quel Dio da sempre cercato e atteso, ha mostrato agli uomini il suo volto e il suo cuore, in Gesù nato a Betlemme.

A Natale si vive un abbraccio: le braccia di Dio, tese al dono, si incontrano con le braccia dell'uomo, tese nella ricerca e nell'implorazione e si stringono. Una notizia così domanda il coraggio che la si creda. Una notizia così domanda il coraggio di alzare lo sguardo, oltre l'orizzonte delle cose. Una notizia così domanda il coraggio dello stupore.

L'incantato, lo stupito

Nei nostri presepi non deve mancare un personaggio con una mano accostata alla fronte per poter guardare meglio, per poter guardare più lontano. E' chiamata la **statuina dell'incantato, dello stupito**. E' simbolo di chi desidera fermarsi a guardare, di chi sa vedere oltre gli occhi della semplice ragione, di chi sa aprirsi alla meraviglia e lascia la parola al cuore.

Per questo l'incantato, lo stupito è **simbolo del credente**; è simbolo di ciascuno di noi. Un bambino è il cuore, è il segreto del Natale. Dio si fa bambino per amore, perché ci vuole bene,

perché ci vuole accompagnare nel duro mestiere di essere uomini, perché ci vuole felici.

Il Natale di Gesù è una buona, una stupenda notizia **per ciascuno** di noi, per la nostra vita, segnata spesso dalla fatica di vivere e dal dolore, per **la nostra vita** in cerca di senso e di speranza, di vita eterna, di una vita che non muore, **per il mondo** alla ricerca disperata di bontà, di dialogo, di felicità, di giustizia e di pace.

In questo numero

- * **Benedizione della famiglia** pag. 3
- * **Gesù nasce a tutto campo:
il presepe dell'oratorio**, pag. 4
- * **La festa dell'Epifania: il mercato
del regalo equo solidale** pag. 5
- * **Notizie della parrocchia** pag.6
- * **Notte di capodanno:
veglia per la pace** pag.7



Il Natale di Gesù è il Vangelo cioè la bella e buona notizia della vicinanza di Dio ad ogni uomo, è la stupenda notizia della fedeltà, della misericordia, del perdono.

Straordinario a questo proposito un testo di don Primo Mazzolari:

*Egli viene.
E con Lui che viene,
viene la gioia.
Se lo vuoi ti è vicino.
Anche se non lo vuoi ti è vicino.
Ti parla anche se non gli parli.
Se non l'ami, egli ti ama ancora di più.
Se ti perdi, viene a cercarti.
Se non sai camminare, ti porta.*

"Dolcemente costretti" ad amare

Con la nascita di Gesù l'uomo non è più solo.

Da quando Dio si è fatto uomo, l'uomo è il luogo dell'incontro con Dio.

Se Dio si è fatto carne, se si è fatto bambino, se ha giocato tra la polvere delle nostre strade, allora l'uomo non può più essere schiacciato, oppresso, dimenticato, senza che si schiacci, che si opprime e si dimentichi Dio stesso.

Questa è la consegna del Natale.

Perché siamo amati, non siamo più soli.

Perché siamo amati, non possiamo non amare.

Perché siamo amati siamo **"dolcemente costretti" ad amare**, a scoprire il volto di Dio nel volto di ogni uomo.

E' l'amore il nostro esame quotidiano.

In questo Natale ci è chiesto di incamminarci, con passione e fedeltà, verso Dio, senza cui l'uomo è perduto, e verso il fratello, senza cui non possiamo trovare Dio.

Per questo il **Natale non può ridursi** a una inciariata di bontà che dura un giorno.

Un Dio che si fa uomo ci chiede oggi, domani e sempre, di amare concretamente e teneramente l'uomo, ogni uomo e ci chiede di passare con scioltezza

"dall'io al noi", perché la felicità non sta nel pensare a noi, ma nella relazione, nel dare e nel ricevere amore.

Lasciamoci abbracciare da lui e da Lui impariamo ad avere a cuore l'uomo.

Diceva don Primo Mazzolari:

*Quella dei poveri come quella di Dio
è un'esistenza scomodante.
Sarebbe meglio che Dio non fosse,
sarebbe meglio che i poveri non fossero;
poiché se Dio c'è,
la mia vita non può essere la vita che conduco;
se ci sono i poveri,
la mia vita non può essere la vita che conduco.*

Gesù viene oggi, Gesù viene sempre.

Gesù non è venuto una volta per sempre.

Gesù viene sempre, Gesù viene ora, Gesù viene per me., viene per te. ... se hai il coraggio di varcare la soglia di una chiesa, di cercarlo alle sorgenti del silenzio, di cercarlo in quella incancellabile traccia che è il nostro desiderio di cielo, di assoluto, se hai il coraggio di metterti in ginocchio, in ascolto.

Chinati sulla soglia della grotta di Betlemme rinasce nel cuore, come seme, la speranza, la certezza che c'è un oltre; che Dio lo incontreremo davvero, faccia a faccia

e nelle sue braccia si scioglieranno tutte le nostre domande; che incontreremo di nuovo chi ci ha amato e chi abbiamo amato.

*E' nato per noi un salvatore.
Dio è ora dentro la nostra carne,
e se tu devi piangere,
anch'egli imparerà a piangere.
E se tu devi morire,
anch'egli conoscerà in pienezza la morte.
Nessuno potrà più dire, guardando il suo fratello:
qui finisce la terra e qui comincia il cielo,
perché ormai sono abbracciati.
E finito ed infinito sono dentro di noi
in miscela prodigiosa
(E. Ronchi)*

Questa è l'audacia, l'originalità del Natale: un Dio nascosto in un bambino, disarmato, vulnerabile, fragile. Fragile come l'amore. Ma forte come l'amore.

La bellezza di un abbraccio

C'è una tradizione che viene ancora rispettata in una piccola città dell'Abruzzo.

L'antivigilia di Natale, verso sera, suona la "squilla" del campanile del Duomo.

A quel suono particolare tutti coloro che sono legati tra loro da vincoli di parentela si ritrovano nella casa di qualche vecchio genitore a cui sia riconosciuta grande autorità morale e si scambiano un abbraccio di pace dimenticando i contrasti che possono essere nati nel corso dell'anno.

Suonerà anche per noi la "squilla" in questo Natale? Ogni gesto che sia orientato a creare nuovi legami di amicizia e di solidarietà sarà come un "gloria" impareggiabile, più bello di tutti i "gloria" che risuoneranno nelle pur bellissime liturgie della Notte Santa

.(don Luigi Pozzoli)

Natale è più che un racconto, Natale è una carezza, è un abbraccio, è un sorriso, è un cibo.

Lasciamoci allora "accarezzare", "abbracciare" e

"nutrire" dal mistero del Natale certi che a Natale tutti possiamo scorgere un po' di cielo in noi e negli altri.

Il regalo più bello che possiamo farci in questo Natale non è in vendita nei negozi: siamo noi.

E' l'amore dentro i nostri legami e i nostri regali, è il nostro donare e donarci, è il nostro abbracciare e lasciarci abbracciare; è la nostra presenza – in casa, nella parrocchia e in città -colorata dal sorriso e scolpita da un amore capace di fare il miracolo, di far svanire il confine tra chi dona e chi riceve.

*Cerca il Signore in un presepe,
cercolo dove nessuno cerca,
nel povero, nel semplice, nel piccolo.
(Papa, Francesco)*

Auguri per un bellissimo Natale!!



BENEDIZIONE DELLA FAMIGLIA

La notte di Natale tutta la famiglia si riunisce, davanti al presepe attorno al lume di Natale.

Quando alle ore 21.30 suonano le campane del Santuario
si recita la benedizione della famiglia e ci si regala l'abbraccio del Natale.
E' il regalo più bello che possiamo farci nella nostra famiglia.

Si incomincia con il segno della croce.

*** Poi la Mamma o il Papà dice:**

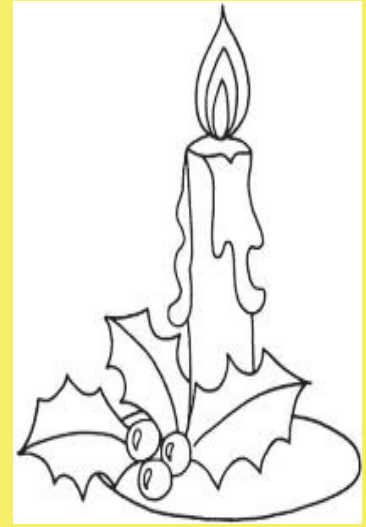
Quando si chiede al cristiano: chi è Dio? Come ci si avvicina a Lui?
Il cristiano non indica il cielo, ma il suo dito indica la terra;
indica il Bambino che nasce a Betlemme.
Anche noi guardiamo questa sera a Gesù Bambino che giace nel presepe
mentre ascoltiamo la Parola del Vangelo di Luca 2, 10-12.

*** Uno della famiglia legge il Vangelo:**

*Non temete, ecco, vi annunzio una grande gioia che sarà per tutto il popolo:
oggi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è il Cristo Signore.
Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce,
che giace in una mangiatoia.*

*** Riprende la mamma o il papà:**

Se il volto di Dio è il volto di Gesù Bambino,
non dobbiamo più aver paura: c'è solo da lasciarsi amare.
Natale è lasciarsi amare da Dio
Lasciamoci accarezzare, abbracciare, nutrire dal Natale,
Questo Bambino dice che Dio è con noi, è nella nostra famiglia:
Dio è per noi. Dio ci regala se stesso.
Anche noi dobbiamo regalarci gli uni agli altri.
Il più grande dono che possiamo farci a Natale siamo noi.
Tra di noi il più felice è colui che ama di più.



**A questo punto tutti insieme nella famiglia ci si scambia un abbraccio, un bacio,
perché non si può fare Natale senza vivere un abbraccio**

Poi, insieme si prega così:

*Bambino Gesù, noi crediamo che Tu sei il Figlio di Dio
grande, infinito, onnipotente.
Tu nascondi la tua divinità in piccole membra.
Tu abiti in una povera capanna,
ma Tu riempi di gioia chi accorre a Te.
In questo Natale benedici la nostra famiglia.
Dona pace e serenità ai nostri giorni.
Manda il tuo Angelo santo a custodire, confortare,
proteggere, difendere gli abitanti di questa casa.
Fa' che regni sempre tra di noi il tuo amore che rende bella la vita.
Dona un Buon Natale a tutti, o Bambino Gesù,
perché tutti si accorgano che Tu sei venuto nel mondo
per portare a tutti la gioia di vivere.*

**Dopo la preghiera, tutti recitano, dandosi la mano "il Padre nostro"
la luce di Natale viene messa sulla finestra**



all'oratorio un bellissimo presepe GESU' NASCE A TUTTO CAMPO

Il presepe a tutto campo

A tutto campo.

È lo slogan dell'anno oratoriano di quest'anno. "A tutto campo" fa riferimento alla parabola del Vangelo di Matteo del buon grano e della zizzania. Gesù ha seminato il buon grano *a tutto campo*, nel tempo, nella storia, in tutta la nostra vita, nella vita di ogni uomo.

In questo Natale noi siamo chiamati a incontrare Gesù che nasce a tutto campo per crescere come grano buono in tutti i momenti della nostra vita.

Gesù, a Natale, entra nella storia, si fa uno di noi, ci chiama alla vita, ci dona il suo amore per fare di tutti noi una comunità di fratelli dove nessuno è lasciato ai margini, nessuno è bisognoso, ma tutti sono cercati e desiderati.

Il Presepe dell'oratorio rappresenta Gesù che in questo Natale nasce a tutto campo qui tra noi, a Montevicchia; nasce sulla nostra collina, tra le nostre case, nelle nostre famiglie, all'oratorio, nella scuola, nei vari luoghi dove si svolge la nostra vita.

Dio fissa il suo sguardo sul bene.

Gesù nasce a tutto campo, pone la sua tenda tra di noi per narrarci il volto bello di Dio, per dirci che Dio fissa il suo sguardo sul bene

Il nostro cuore è un pugno di terra, seminato di buon seme, ma assediato da erbacce.

Il nostro sguardo è più spesso sulle erbacce che sul buon seme.

Noi, tante volte siamo tentati di strappare la zizzania e chiediamo, come i servi della parabola:

"Vuoi che andiamo a raccogliere la zizzania?"

Ma la risposta del Padre, che è Dio, è perentoria:

"No, perché rischiate di strappare il buon grano!"

L'uomo violento che è in noi dice: *"strappa subito tutto ciò che è immaturo, sbagliato, puerile, cattivo."*

Il Signore ci dice: *"abbi pazienza, non agire con violenza, perché il tuo spirito è capace di grandi cose solo se ha grandi motivazioni positive, non se ha grandi reazioni immediate."*

Camminiamo sulla strada di Dio

In questo Natale mettiamoci in cammino **sulla strada di Dio**.

Adottiamo il suo stile: per vincere la notte Dio accende il mattino, per far fiorire la steppa getta infiniti semi di vita, per far lievitare la massa immobile immette un pizzico di lievito.

Questa è la attività solare, positiva, vitale che dobbiamo avere verso noi stessi.

Dobbiamo liberarci dai falsi esami di coscienza negativi, centrati sul male.

La nostra coscienza chiara, illuminata e sincera deve scoprire prima di tutto ciò che di vitale, bello, buono, promettente, Dio ha seminato in noi.



E far sì che porti frutto.

La parabola del buon seme e della zizzania racconta **due modi di guardare**: *i servi* vedono soprattutto le erbacce, il negativo, il pericolo; *il Padrone* (Dio), invece, fissa il suo sguardo sul buon grano; la zizzania è secondaria.

Dobbiamo conquistare lo sguardo positivo di Dio innanzitutto verso noi stessi: **io non sono** le mie debolezze, ma le mie maturazioni; **io non sono** creato a immagine del Nemico e della sua notte, ma a immagine del Creatore e del suo giorno.

Nessun uomo coincide con il suo peccato o con le sue ombre. Ma se non vedo la luce in me, non la vedrò in nessuno.

Davanti a Dio una spiga di buon grano conta più di tutta la zizzania del campo, il bene è più importante del male, il peso specifico del bene è superiore, il bene vale di più.

La spiga di domani, il bene possibile è più importante del male presente, del peccato di ieri.

Il male non revoca il bene della tua vita, anzi, è il bene che revoca il male.

Non preoccupiamoci prima di tutto della zizzania, dei difetti, delle debolezze, ma di coltivare una venerazione profonda per le forze di bontà, di generosità, di attenzione, di accoglienza, di libertà che Dio ci consegna.

Facciamo che queste erompano in tutta la loro forza, in tutta la loro bellezza, in tutta la loro potenza e vedremo le tenebre scomparire.

Il messaggio del presepe dell'oratorio

Questo è il messaggio della parabola, questo è il messaggio del presepe dell'oratorio: venera la vita che Dio ha posto in te, proteggila, porta avanti ciò che hai di positivo e la zizzania avrà sempre meno terreno.

Tu pensa al buon grano, ama i tuoi germi di vita, custodisci ogni germoglio buono, sii indulgente con tutte le creature.

E anche con te stesso.

E tutto il tuo essere fiorirà nella luce.

6 GENNAIO LA FESTA DELL'EPIFANIA

È la festa di tutti i ragazzi del mondo

Arrivano i Re Magi: è il giorno del mercato del regalo solidale e della tombolata

La festa di tutti i ragazzi del mondo

Tutti i ragazzi del mondo sono uguali, ma tutti i ragazzi del mondo sono diversi.

In tanti parti del mondo i bambini non hanno dignità, non riescono neanche a sopravvivere.

Tanti bambini nel mondo sono malnutriti, mancano dell'essenziale, muoiono di fame.

Tanti ragazzi sono sfruttati, fatti schiavi, usati come strumento di piacere dall'egoismo degli adulti.

Tanti ragazzi sono trascurati, dimenticati dall'indifferenza degli adulti ...

Anche qui tra noi tanti ragazzi vivono in una solitudine educativa, perché gli adulti non hanno tempo, hanno "altre cose" da pensare

Dice il Cardinal Martini: *è necessario promuovere dignità e giustizia per i più poveri, tra i quali ci sono i non-educati, poveri, talvolta poverissimi di educazione umana e cristiana*

La festa dell'Epifania è una grande occasione per la nostra comunità per dire a tutti che i ragazzi sono importanti, che il tempo dato a loro non è tempo perso, che noi crediamo in loro, nella loro dignità che la loro crescita e la loro gioia di vivere non dipende dalle cose che noi diamo loro, ma dai rapporti che noi riusciamo a coltivare con loro ...

Vogliamo essere una comunità che crede nelle relazioni educative e cerca in tutti i modi di coltivarle, soprattutto attraverso l'oratorio e la comunità educante.

Siamo una parrocchia che vuole credere nell'oratorio

La comunità educante

Nella nostra parrocchia sta muovendo i primi passi la comunità educante.

La comunità educante è lo strumento attraverso il quale la comunità parrocchiale educa alla vita buona del Vangelo; e porta avanti, il discorso educativo a partire dal Battesimo.

La comunità educante è fatta, è costituita da tutte quelle persone che nella parrocchia svolgono, a vario titolo, un ruolo educativo.

La comunità educate è mandata dalla comunità parrocchiale, agisce a nome della comunità parrocchiale, in sintonia con la comunità parrocchiale ed è chiamata a rendere conto del suo agire alla comunità parrocchiale

La comunità educante, in sintonia profonda con la Diocesi, è chiamata a pensare e a fare il progetto educativo dell'oratorio; a elaborare i cammini educativi per le diverse fasce di età e a dare concretezza alla varie proposte educative.

La comunità educante è chiamata a diventare il punto di riferimento concreto del discorso educativo della parrocchia, a unificare le forze di tutti coloro che si impegnano nel campo educativo, a cercare una unità di in-

tenti, perché si crei una collaborazione a tutti i livelli, e si superino le divisioni e i contrasti che sono distruttivi di ogni discorso educativo.

La comunità educante è chiamata a tenere informata e a rendere partecipe tutta la comunità delle varie proposte e delle iniziative educative che vengono fatte, perché tutta la comunità deve conoscere quello che viene fatto.

La comunità educante è chiamata a mettere a fuoco gli obiettivi educativi di ogni iniziativa. Occorre evitare il fare per il fare per non cadere nell'affanno che non conduce da nessuna parte.

La comunità educante è chiamata a fare dell'oratorio un luogo dove si respira un clima e uno stile educativo; dove si coltiva una logica educativa, dove si vivono rapporti educativi, dove c'è una attenzione e una cura anche al modo di vestire, al modo di parlare, al modo di stare insieme, al rispetto dell'ambiente e della cose dell'oratorio perché senza un contesto educativo anche la proposta più bella si perde nel nulla

La comunità educante è chiamata a verificare la bontà delle proposte educative.

La verifica è importante per ritrovare ogni volta una sintonia educativa e per aiutarci e sostenerci gli uni gli altri, per camminare insieme superando le possibili divisioni. Non dobbiamo dimenticare che la bontà di una proposta non dipende dal numero di persone che vi rispondono, ma dagli obiettivi che si intendono raggiungere attraverso le proposte che si fanno.

Arrivano i Re magi

All'Epifania arrivano i Re magi guidati dalla stella. Portano i doni alla grotta di Gesù.

Anche noi vogliamo dare un dono a Gesù per i bambini del mondo, perché nessun bambino, in questo Natale manchi di un dono.

All'Epifania facciamo la festa del mercato del regalo solidale.

Porta un regalo da regalare.

Da domenica 29 dicembre fino a domenica 5 gennaio porta il tuo regalo bello nella grande cesta che c'è davanti al presepio in oratorio per i bambini che non hanno regali.

L'Epifania è il giorno del mercato del regalo solidale.



NOTIZIE DELLA PARROCCHIA

Il tetto della Chiesa, i lavori in oratorio, lo stile di una comunità

Il tetto della Chiesa

È venuto l'architetto G. Corbetta della Curia della nostra Diocesi per prendere visione dei lavori che dobbiamo fare riguardanti il tetto della nostra chiesa.

Abbiamo deciso di incominciare i lavori dopo Pasqua. Oltre al tetto ci sono altri lavori che urgono alla nostra chiesa: *fare una rampa per i disabili, mettere dei passamano per entrare in Chiesa, rivedere l'illuminazione, fare una sala dove partecipare alla Messa con i bambini piccoli, l'imbiancatura della chiesa ...*

Non possiamo farli tutti adesso, sono però da tenere presenti e da fare nel tempo

L'oratorio, il centro parrocchiale

All'oratorio si stanno facendo dei lavori molto belli. Possono essere visti da tutti.

Possiamo dire che l'oratorio sta per essere riportato agli antichi splendori, un po' come era un volta grazie al lavoro fedele, intelligente, competente di diversi volontari.

È un'esperienza molto bella quella che si sta facendo in oratorio in questo periodo: ci si trova insieme; ognuno regala ciò che di più prezioso ha: il suo tempo, la sua competenza, il suo lavoro, la sua fatica.

Vogliamo fare del nostro oratorio **il centro parrocchiale**, cioè il luogo dove la comunità parrocchiale si raduna, ascolta la Parola di Dio, sperimenta la gioia di incontrar-

si, di stare insieme, di riconoscersi una comunità di fratelli.

Il lavoro dei volontari ci ha permesso di fare i lavori bene, di risparmiarne tanto, davvero tanto, di rimettere tutto a nuovo con molto gusto, con tanto cuore, soprattutto di far crescere un amore bello e grande per l'oratorio, di aprire le porte dell'oratorio a tutta la parrocchia perché tutti possano dire: **"l'oratorio i care"**.

Quando ci si mette insieme e insieme si lavora e, soprattutto si collabora, allora si fanno grandi cose.

Lo stile di una comunità

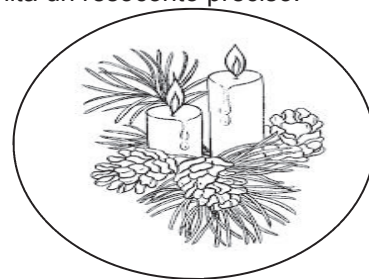
Questo stile di metterci insieme, di collaborare, di superare le divisioni e i contrasti ... deve pervadere tutta la vita della nostra parrocchia nei diversi campi.

È uno stile che incoraggia, che dà fiducia.

È uno stile che chiama in causa tutti, che mette in discussione tutti, che autorizza ognuno a mettersi in gioco.

Siamo un comunità generosa

Dal punto di vista economico siamo una comunità generosa. Già sul notiziario di novembre abbiamo pubblicato le entrate e le uscite. Quando tireremo le somme, faremo a tutta la comunità un resoconto preciso.



DA RICORDARE

Orario delle Messe

* Martedì 24 dicembre

- * ore 18.00 S. Messa prefestiva
- * ore 23 concerto di Natale del coro parrocchiale
Messa di mezzanotte

* Mercoledì 25 dicembre: E' NATALE

S. Messa ore 8.00; 10.00; 18.00

* Giovedì S. Stefano

S. Messe ore 8.00 e 10.00
è sospesa quella delle ore 18.00

* Martedì 31 dicembre

- * ore 18.00 S. Messa prefestiva
e canto del Te Deum di ringraziamento

VEGLIA DELLA PACE

- * Ore 21.30 in oratorio veglia per la pace,
- * ore 23.15 con la fiaccola della pace
in cammino verso il Santuario
- * ore 24.00 in Santuario Messa della pace

N.B. Daremo l'equivalente della rinuncia al cenone per il fondo di solidarietà della diocesi con il mondo del lavoro

* Mercoledì 1 gennaio: giornata della pace

* S. Messa ore 10.00; 18.00

* Il catechismo ragazzi e adolescenti riprende dopo il 12 gennaio

Le date del Battesimo del prossimo anno

Il Battesimo sarà celebrato 4 volte:

- * 19 o 20 aprile: veglia del sabato santo o Pasqua
- * 22 giugno, festa di Giovanni Battista
- * 1 novembre, festa di tutti i santi

Il Corso di preparazione al matrimonio

Incomincia sabato 18 gennaio 2014

- * Ci si incontra il sabato sera alle ore 21.00 in oratorio
- * È necessario iscriversi presso don Enrico

La messa di I comunione

sarà domenica 18 maggio

Il Sacramento della Cresima

Sarà celebrato sabato 24 maggio
vigilia di Pentecoste

- * Don Enrico confessa tutti i sabati pomeriggio

La notte di capodanno

LA VEGLIA PER LA PACE

"Fraternità, fondamento e via per la pace"

Il 1 gennaio è la giornata mondiale della pace.

Ogni anno il Papa scrive un messaggio al mondo intero, indicando un cammino da percorrere insieme per costruire insieme la pace. Papa Francesco, quest'anno, a tutti gli uomini indica la **strada della fraternità** per giungere alla pace.

"In questo mio primo Messaggio per la giornata mondiale della Pace, desidero rivolgere a tutti, singoli e popoli, l'augurio di una esistenza colma di gioia e di speranza. Nel cuore di ogni uomo e di ogni donna alberga il desiderio di una vita piena, alla quale appartiene un anelito insopprimibile alla fraternità, che spinge verso la comunione con gli altri, nei quali troviamo non nemici o concorrenti, ma fratelli da accogliere e abbracciare"
*La fraternità è una dimensione essenziale di ogni uomo
Senza di essa diventa impossibile la costruzione di una società giusta, di una pace solida e duratura.
Occorre ricordare che la fraternità si comincia ad imparare in seno alla famiglia ...
La famiglia è la sorgente di ogni fraternità*
*La fraternità è fondamento e via per la pace; la fraternità è premessa per sconfiggere la povertà; la fraternità spegne la guerra; la fraternità aiuta a custodire e a coltivare la natura ...
La fraternità ha bisogno di essere scoperta, amata, sperimentata, annunciata e testimoniata.*
(Papa Francesco)

Una proposta per tutti

Martedì 31 dicembre, la notte di capodanno

VEGLIA PER LA PACE

Ore 21.30 ci incontreremo in oratorio

per riflettere insieme sulla fraternità fondamento e via per la pace.
Ci faremo guidare dal messaggio del Papa

Ore 23.15 ci metteremo in cammino verso il Santuario con la fiaccola della pace.

Ore 24.00 sul terrazzo del Santuario accoglieremo il nuovo anno

Poi, in Santuario celebreremo la Messa della pace,
Ci scambieremo gli auguri per il nuovo anno
Daremo l'equivalente del cenone per il fondo di solidarietà della Diocesi con il mondo del lavoro

*** Per comunicare con don Enrico**

Il telefono della parrocchia 039/ 9930094
Il cellulare di don Enrico 339/1775241
L'a-mail: donenrico@parrocchiamontevvecchia.it

*** Le notizie della parrocchia si trovano**

sul sito della parrocchia: www.parrocchiamontevvecchia.it
e sulla circolare che si trova ogni settimana in fondo alla chiesa

*** Gli estremi bancari della Parrocchia sono:**

Parrocchia S. Giovanni Battista Martire
CODICE IBAN : IT63S0558449920000000040407
Banca Popolare Milano – Ag. Montevvecchia

